Mercoledì 9 Maggio 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 110

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno . . . . » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

IL PROGETTO BONASI IN SENATO

La discussione del progetto Bonasi sul matrimonio religioso, in Senato, è, a mio avviso, tutta quanta turbata, sconvolta e resa inutile, per mancanza di sincerità, da una preoccupazione *assurda e ingombrante*: quella dei rapporti fra la Chiesa e lo Stato, inasprita dalla vecchia e stolta illusione di giungere un giorno o l'altro a trovare un *modus vivendi*, che è come il substrato di tutti i discorsi degli egregi uomini, i quali in Senato provvedono alla conservazione . . . dei pregiudizi, è uscita fuori più limpidamente dal discorso dell'on. Borgnini, proprio dell'uomo, da cui si aveva il diritto di aspettarsi una ferma e risoluta proclamazione dell'autorità e dei diritti dello Stato.

L'on. Borgnini, antico magistrato, che deve in gran parte la sua splendida carriera ad un atto di indipendenza magnifico, e alla sua fede schietta di liberale, ha trovato audace persino il progetto Bonasi, che dovrebbe sembrar timido anche ad un *assemblea* di coniugi, e fermo della utopia conciliatorista, ha osato dire che lo Stato italiano non sarebbe in grado di sostenere una lotta aspra contro la Chiesa.

Una confessione di impotenza dello Stato contro i ribelli, sulle labbra di uno dei più alti magistrati! E con questo assurdo per giunta: di temere in avvenire un conflitto aspro con la Chiesa, come se fin qui fosse dolce il conflitto, per cui l'Italia entrò a Roma a cannonate, nel Quirinale col ministero di un fabbro che dovette far saltare i catenacci, e vi si mantiene, bensì forte e fiera del suo diritto, ma anche fra le proteste e le maledizioni del Vaticano.

Per discutere di leggi civili, dell'ordine sociale e famigliare in Italia, per discuterne con sincerità e con profitto bisogna mettere da parte, sempre ogni preoccupazione del piacere o del dispiacere alla Santa Sede.

Nessuna offesa volontaria, ma nessuna debolezza!

Da parte nostra siamo in pace con tutti. Ma v'è un nemico che continua contro di noi la sua ostilità. Noi possiamo non accorgercene; perchè coi suoi diciotto gendarmi e venti svizzeri, è un nemico che non ci può seriamente minacciare. Ma è enorme che ci mostriamo deboli verso di lui.

Questo nemico non disarma le sue tre dozzine di soldati, e non demorde dalle sue pretese.

E' inutile cercare la conciliazione e il *modus vivendi*.

La questione vera, la sola è: il possesso di Roma.

Il Papa non può rinunciare a pretenderne la restituzione.

L'Italia non può andarsene di qui.

E allora di che si discute?

Si sono mai viste due persone ragionevoli contrattare in affari quando nessuna delle due ha qualche cosa da vendere o da comprare?

Posta in questi termini la questione che sarebbe insolubile, se non l'avessimo già risolta noi, occupando Roma con la certezza di non abbandonarla mai più, è ridicolo parlare di rapporti fra Chiesa e Stato, di *modus vivendi* e di altri temi della stessa vanità, a proposito del rito civile nei matrimoni, o dei diritti dell'autorità regia in materia di vescovadi.

Ma sopratutto è una inutile codardia il mostrarci deboli verso un nemico che non sarà mai clemente.

Manteniamo la autorità dello Stato, senza occuparci della Chiesa. E' il meglio che possiamo fare.

Con le umiliazioni, e col pazzo inseguimento di utopie inafferrabili, noi condurremo veramente lo Stato a quella *impotenza che l'on. Borgnini teme dagli* atti di forza e di autorità

F.

Governo e Regolamento

Riportiamo dalla *Lombardia*:

« Naturalmente, non può essere che il regolamento della Camera, perchè, è inutile dissimularselo, esso costituisce ancora il fatto più grave della nostra politica interna, e quindi giova riparlarne.

Ben può il Governo, per mezzo dei suoi organi officiosi, far annunciare che egli considera come chiusa e finita la questione del regolamento, dopo che le modificazioni a questo recate furono approvate dalla maggioranza. Ma chi vi crede? Chi non pensa piuttosto che il Governo fa come i bambini, i quali, per cacciare la paura, si mettono a cantare, a gridare, un po' per istordirsi, ed un po' per dimenticare? Nè paia irriverente il paragone. È un paragone che *risponde bene al caso*, e che quindi abbiam fatto nostro, ben sapendo tuttavia che il *Governo è forte*, e fortissimo, e che non ha paura di nessuno.

E non può il Governo considerare come chiusa e finita codesta questione, perchè essa tocca ad un grandissimo tema d'ordine costituzionale, quale è quello: se per deliberazione di maggioranza si possa togliere ai deputati il diritto di discutere e modificare i provvedimenti proposti alla loro approvazione. Gli officiosi rispondono affermativamente, dando per risoluto il quesito. Dicono, cioè, che la maggioranza aveva diritto di fare quello che fece, e che quindi non è più il caso di ritornare sopra deliberazioni regolarmente *prese*. Ma egli è, appunto, la premessa maggiore, come direbbe un « loico », *che si nega assolutamente*, risolutamente; e, negata questa, cade anche la conseguenza.

Ora, che quella premessa fosse contraria allo Statuto, alla sua lettera ed al suo spirito, abbiamo dimostrato in articoli precedenti; non ostante che la *Perseveranza* siasi affaticata a provare il contrario; essa, di solito, così acuta, sagace, autorevole, sebbene troppo appassionata conservatrice. E diciamo così, perchè proprio siamo convinti che serve meglio alle istituzioni, che essa e noi abbiamo care, chi cerca di adattarle al nuovo ambiente sociale e politico, il quale si trasforma sempre ed oggi si impernia sul numero (la massa del popolo, cioè); che non quelli i quali vorrebbero governare oggi coi rigidi *criteri*, i quali potevano esser buoni trent'anni fa. Cari miei: non piaceranno i partiti *popolari*; ma l'avvenire è per essi, se i cattolici non contrasteranno loro più efficacemente il terreno. La politica, ormai non è fatta di idee, ma di interessi. E come agli interessi del corpo provvedono, o presumono di provvedere almeno, quei partiti, così agli interessi dell'anima (non meno prepotenti di quelli del corpo) provvedono, o presumono di provvedere, i cattolici. La politica in sè e per sè, e come fu intesa fin qui, interessa e commuove assai poco il popolo, cioè gli elettori. Questi vogliono assai di più e di meglio; ed omai sono stanchi delle vane ciancie di una volta.

Dunque, bisogna smettere i vecchi pregiudizi, e persuadersi che oggi non si può governare più durevolmente ed utilmente, se non mediante la legge. Ogni offesa a questa, come ogni offesa ad un *sentimento universale*, non può avere lunga vittoria, anche quando riesca a vincere ed a sovrapporsi alla giustizia. Dunque, voler constringere la Camera ad assoggettarsi a discipline da essa non discusse, è come volerla costringere ad una rivolta perpetua. E se la violenza fu usata dalla maggioranza della Camera contro la minoranza, questa si crederà sempre in diritto di ribellarvisi fino a che non avrà ottenuta giustizia.

Certo, è una assai brutta prospettiva questa, perchè turberà sempre il proficuo svolgimento dei lavori parlamentari, ormai ridotti a non essere che una vana lustra; ma la colpa è di chi per primo si pose sulla via delle illegalità, e da una illegalità passò all'altra senza scrupoli o per paura, e provocò quindi una reazione che, se non seppe sempre serbare la giusta misura, ha per attenuante però la provocazione. Napoleone III disse una volta *famosa*, per giustificare il 2 dicembre, che era uscito dalla legalità per rientrare nella legge; invece, il nostro Governo potrebbe dire, che uscì dalla legalità per non aver saputo rimanere nella legge.

Ed ora siamo a questi ferri corti: o il Governo persiste nel tener buone le deliberazioni della maggioranza, e all'impero della legge si sostituisce appunto quello della maggioranza, e l'Estrema Sinistra e la Sinistra Costituzionale fanno *bonne mine à mauvais jeu*, ed ogni loro autorità si spegne del tutto, e perdono ogni prestigio presso il Paese, e con esse muore ogni garanzia costituzionale.

Tuttavia, non è codesta una via senza uscita del tutto.

Il Governo potrebbe: o chiudere la sessione o sciogliere la Camera, o, quanto meno, accogliere qualche temperamento di conciliazione, come quello proposto dall'on. Lazzaro, od altro simile; un temperamento, insomma, che desse modo al Governo di uscire senza disonore dall'*impasse* in cui ciecamente si è cacciato, e di ritornare alla Camera quella *quiete* che da *tanto* tempo le manca, e di cui pure ha tanto bisogno, *se le istituzioni parlamentari* non hanno da perdere assolutamente ogni credito anche presso il nostro Paese.

Ma, forse, chiedendo ciò, si chiede l'impossibile. Un Governo forte confesserebbe schiettamente il proprio errore, ed agirebbe di conformità. Un Governo debole ha paura di mostrarsi pauroso, confessando il proprio torto; eppero, fatalmente, è condannato a persistere nell'errore.

Ercole Vidari.

ALLEANZA POLITICA

I brindisi pronunziati a Berlino hanno affermato dinanzi a tutto il mondo la solidità della triplice alleanza — unione incrollabile che si trova oggi nelle medesime condizioni, in cui era dieci o quindici anni or sono.

Nel tempo stesso un articolo di Crispi, che inneggia alla triplice ed ai beneficii che questa avrebbe recato all'Italia, viene a giustificare questa novissima teoria, che, cioè, le alleanze *possono* essere politiche e commerciali al tempo stesso, ma *devono* essere *sopratutto politiche*.

Anche se Crispi non fosse venuto a dircelo, la dimostrazione di questa teoria l'avremmo avuta ugualmente con la guerra commerciale che la Germania ci sta minacciando proprio mentre Guglielmo II si trova a tavola a far brindisi, insieme con l'Imperatore d'Austria e il principe di Napoli.

E' noto di che si tratta, e noi ce ne siamo occupati già altre volte; la Germania ha stabilito di creare una flotta per la quale dovrà spendere, in venti anni, 2 miliardi e 350 milioni di marchi oltre l'attuale bilancio della marina. È come dire che questo bilancio viene aumentato, di punto in bianco, di circa 120 milioni all'anno.

Per far ingoiare questa pillola al paese, *occorrevano* due cose: trovare una maggioranza di deputati per fare approvare il *progetto*, e trovare i quattrini per costruire le navi. E per l'una cosa e per l'altra *si è finito* col prendere risoluzioni che danneggeranno moltissimo l'attuale corrente del commercio italiano in Germania.

Infatti per avere i deputati si è dovuto cedere alle pretese degli agrari che si sono impegnati ad approvare la flotta solo nel caso che il Governo avesse rialzato i dazi doganali sui prodotti agricoli esteri; e per trovare i quattrini si è ricorso a una serie di tasse e di inasprimenti daziari, tra cui notiamo quello che colpiscono i valori stranieri nelle borse tedesche, l'entrata di alcune categorie di vini e della carne insaccata o in scatole.

In sostanza, con questo sistema si potrebbe concludere, che è l'Italia che viene a far le spese della nuova, poderosa flotta germanica.

Una dimostrazione più chiara e più eloquente *degli effetti* della sola alleanza politica non ci poteva esser data. Quanto poi questa alleanza politica, e non economica, sarà utile all'Italia ce lo sapranno dire gli italiani tra qualche anno. Per ora noi ci limitiamo a ripetere che il frutto più evidente dell'alleanza politica, e anche più sensibile per le spalle dei contribuenti italiani è la spesa, a tutt'oggi, di parecchi miliardi per creare e mantenere un esercito superiore non solo alle nostre forze ma anche ai nostri bisogni.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

L'apertura del Volksraad transvaaliano.

Londra 8 — Telegrafasi da Pretoria in data di oggi: Krüger ha aperto la sessione del Volksraad. L'aula era affollata, ed erano presenti gli addetti militari esteri. Krüger pronunziò un elogio funebre in memoria ed in onore Jubert e rese omaggio alla fedeltà della popolazione orangista. Constatò quindi con soddisfazione che le simpatie del mondo intiero sono pel Transvaal nella guerra attuale, e dichiarò che il Governo transvaaliano farà tutto il possibile per ristabilire la pace. Aggiunse che le finanze dello Stato trovansi in condizioni soddisfacenti, e che l'industria *mineraria* è fiorente.

IN FRIULI

(Impressioni).

XX.

MANDI, NININE!

Che cos'è questo vivere, questo continuo, doloroso agitarsi?! Io vado come ad una rovina, e questo trainare orribile di ferri e di catene, e questo rotolar di carrozzoni sulle ruote pare come uno schianto di rovina, come schianto è nel mio cuore, doloroso.

Ecco dunque: io devo sottomettermi allo strappo! Quando si parte?! Ormai! E la visone del veduto persiste nella retina degli occhi non mai stanchi, come la mia fibra non è mai stanca di amare; e, a quell'amore di visione, il mio cuore si apre e si chiude, e sanguina!

Luci ed ombre! Luci ed ombre par chè si muovano, e, come nucleo di asteroidi, precipitino verso la mia strada!

In quelle luci ed ombre si alternano i colori, e, come in arcobaleno di cielo, passa splendido al sole l'alto Castello e la testuggine dei tetti, e una selva di platani lo sorreggono come grande, fatato ostensorio.

Non c'è rullio di precipitosa corsa delle rotaie, non piano verde popolato di rosse giovenche, e filari di pioppi, e laghi, e fiumi che mi possano dire: hai dimenticato!

Qui in mezzo a questo nuovo, che, allontanandomi, diventa sempre più nuovo, ogni cosa veduta mi segue, e tutto mi pare uno sciame di fate, una falange di rosee nubi che si precipita dietro di me quanto si precipita il treno. Ed ecco il mio schianto, ed ecco perchè il mio cuore si apre e si chiude, *dolorando*; ma pure, per tutte queste visioni della mia retina, quanto io amo!...

Amo sì, perchè mani a me care si protendono verso di me come a saluto, come a richiamo. Ed io non posso tornare, o miei buoni! Ecco la coppia amata, che è sangue uguale al mio sangue; ecco via Aquileia, che richiama un corsetto bianco e una scura sottana; ecco tutti i miei buoni!... Ma io non posso tornare indietro, e la sinfonia del mio idillio volge al mesto, volge al tempo di fuga...

Allora, quando è così, venite a falange, o visioni, dietro il treno che precipita divorando la via, venite, o nubi rosee; io voglio di voi farmi come una gloriosa corona.

Così, proprio così accostatevi a me, incombete sopra il mio cuore.

Oh! che dolce caduta di castagni d'India! oh! melodica letizia di bambini accorrenti! oh, speco fermo del *Laghetto!*

Anche tu, Florean, vuoi la tua parte, e quell'aria tua buffa di stordito mi allieta qui in tutte queste memorie che si affollano, che mi stringono attorno, mi sfiorano il viso, mi urtano, mi baciano! Oh! che grande, magistrale sinfonia! Una mano invisibile la guida, e strillano gli ottoni delle fanfare serotine in ritirata, e strillano le voci delle filandiere mentre passa il tram veloce come un coleottero alato. Oh! che grande, magistrale sinfonia si sprigiona con alte e forti tonalità dalla *Loggetta* rintronando sotto l'arco Bollani, e conquistando piazza Contarena!

Mi piace ancora una volta chiamarla così, mentre i due ciclopi sulla torre battono le ore e sfidano il sole e le tempeste, e l'angelo del Castello spicca il volo per l'infinito, come il leone *alato!* Solo la colonnina, che regge la sbilenca e clorotica Giustizia, diventa *sempre più piccina*, e par si vergogni fin di quel bonaccione di Florean!...

Ed ecco dunque l'epilogo!

La sinfonia accenna a un dolce morendo ricamato dagli *archi* colla sordina; e a un dolce lamento dei *legni* si alzano misteriosi enormi crisantemi che si tingono di una varietà infinita di colori, come un popolo di scapigliati. A quel lamento piangono i salici del *Giardino*, e la roggia si precipita nelle forre dei mulini.

Ma la sinfonia dovrà anche finire! Ecco lo strappo ultimo degli accordi, come sussulti di battiti di cuore; ed ecco un crescendo ultimo che si alza al rullio dei timpani; e, in questo ultimo sospiro melodico che è tutto un palpitante richiamo, ecco Udine bella comparire in un lampo di luce, in un campo di fiori!

O mio cuore, dunque sospira; e, mentre il traino orribile del treno ti invola lontano, dillo ancora una volta alla cittadina ospitale, con eloquio di cortesia amorosa: *Mandi, ninine!...*

Giuseppe Garassini.

(Fine delle Impressioni).

NOTIZIE ITALIANE

Consiglio di ministri.

Roma 8 — Il consiglio dei ministri si è riunito stamane alle ore 10 ed è terminato a mezzogiorno. Mancava solo Salandra. Si stabilì che Pelloux non partirà più per Napoli, essendo necessario che si trovi presente alla votazione nel Senato della legge sui matrimoni illegali. Il consiglio si occupò dei rapporti della Procura di Viterbo circa le risultanze del processo Pezi e deliberò di affidare al guardasigilli e a Pelloux la nomina di commissioni disciplinari pei funzionari colpevoli. Si occupò da ultimo dell'ordine dei lavori della Camera e discusse l'eventualità di manifestazioni da parte dell'Estrema ma non si prese alcuna risoluzione definitiva.

L'arrivo del Principe di Napoli.

Napoli 8 — È arrivato il Principe di Napoli ricevuto alla stazione dal Duca di Genova e Ponzio-Vaglia.

Il Principe di Napoli è stato vivamente applaudito dalla folla nei pressi della stazione.

Prossimo arresto di mafiosi.

Palermo 8 — Si afferma che si faranno imminenti arresti di 400 mafiosi denunciati al Magistrato dal questore. Gli arrestandi sarebbero quasi tutti guardiani di campi.

Inglesi vittime del Vesuvio.

Napoli 8 — Quattro inglesi, avendo voluto oltrepassare il limite assegnato dalle guide, furono investiti presso l'oratorio da un grosso lapillo, che li ridusse in istato compassionevole. Trasportati a Napoli versano in pericolo di vita.

L'eruzione, che pareva diminuita, riprese nel pomeriggio in grandi proporzioni.

Resina 8 — Le ultime notizie dall'Osservatorio recano che il cratere è più rassicurante; a lunghi intervalli *odesi qualche boato* e qualche esplosione. E' insussistente l'apertura di nuove bocche.

NOTIZIE ESTERE

Tumulti alla Camera austriaca.

Vienna 8 — Ripresisi i lavori, il presidente del Consiglio presentò i progetti regolanti la questione delle lingue tra Boemia e Moravia.

De Poebir rileva la grande importanza dei progetti *regolanti la questione* delle lingue, destinati a segnare una *data storica nella vita* dell'Austria. La popolazione chiede che si ristabilisca il funzionamento normale del parlamento, per poter provvedere a quelle riforme rese necessarie dalla situazione finanziaria dell'impero.

Se il Parlamento non accorderà in tempo utili mezzi finanziari necessari il Governo, declina ogni responsabilità. Dichiara che il Governo manterrà i diritti di nazionalità, qualunque cosa possa avvenirne, e manterrà la costituzione in qualunque eventualità *(applausi)*.

Dopo il discorso De Poeber, gli Czechi chiedono parecchi appelli nominali.

Durante tali appelli avviene un grande tumulto nelle tribune, da cui si emettono grida contro gli Czechi.

Le tribune vengono fatte sgombrare.

Anche nell'aula sorge un tumulto causa gli alterchi *fra* Czechi e Tedeschi.

Dopo parecchi appelli nominali, la seduta è tolta alle ore 5 senza intraprendere l'ordine del giorno.

Disordini all'Università di Vienna.

Vienna 8 — Nel vestibolo dell'Università avvenne un conflitto fra le nuove associazioni studentesche cattoliche e gli studenti tedeschi nazionali. Gli studenti appartenenti alle associazioni cattoliche furono circondati dai tedeschi nazionali e tenuti bloccati per mezza ora. I bidelli non riuscirono a separare le due parti avversarie.

Appena alle 12 e mezza, quando sul rialto, dinanzi all'Università incominciarono a correre pugni e colpi di bastone, accorsero sei guardie di pubblica sicurezza a cavallo e trenta guardie a piedi; gli studenti *furono* costretti a ritirarsi nell'interno del palazzo universitario.

Le elezioni nel Belgio.

Brusselles 8 — Il *Moniteur* pubblica il decreto che scioglie le Camere e convoca gli elettori al 27 corrente.

La peste si diffonde a Porto Said.

Parigi 8. — Notizie da Porto Said dicono che la peste si estende rapidamente; a tutto sabato scorso erano segnalati 195 casi e 67 decessi.

Il Governo francese è molto preoccupato per i numerosi passeggieri attesi dall'Estremo Oriente per l'Esposizione e per i trasporti di truppe del Madagascar.

Chiusura di acciaierie.

New-York 8 — La Compagnia federale degli acciai chiuse una parte delle officine di Joliet e duemila e cinquecento operai sono rimasti privi di lavoro.

Un Teatro distrutto da un incendio.

Anversa 7 — Ieri sera dopo la rappresentazione del «Giro del mondo in 80 giorni» scoppiò al Teatro del Circo un incendio che in due ore incenerì tutto l'edificio, coi macchinari, colle decorazioni e l'archivio del Teatro. Il Teatro, distrutto dal fuoco, era uno dei più belli d'Anversa.

Si dice che, sia bruciata anche la cassa del teatro, nella quale si trovavano 70,000 franchi in banconote. Non si hanno a deplorare vittime umane. L'incendio suscitò fra gli abitanti delle case vicine grandissimo panico. Molte donne, prese da terrore insensato, si gettarono dalle finestre dei piani superiori, riportando gravi lesioni. Il danno è grandissimo.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

9 maggio 1795. — Muore a Padova lo storico botanico friulano Giovanni Marsiglio di Pontebba.

×

Un pensiero al giorno.

Le nature più sensibili — non paia strano — sono tarde all'amore; ma, spiegato che sia in esse, vi si svolge colla passione più gagliarda, colla fede più salda e più cieca.

×

Cognizioni utili.

Contro il petrolio incendiato.

Quando si è rovesciata una lampada a petrolio e il petrolio si è comunicato al liquido sparso sul tavolo e per terra, bisogna guardarsi bene dal *gettarvi sopra dell'acqua*. Invece, se si ha a portata di mano della cenere, sabbia o una polvere qualunque, incombustibile possibilmente, è in quantità sufficiente, si potrà adoperarla con molto vantaggio.

Una cosa che facilmente si può avere in casa è del latte. Questo, versato sul petrolio in fiamme, lo spegne immediatamente.

È questo un mezzo che può rendere grandi servigi e che, sfortunatamente, è assai poco conosciuto dalle massaie, le quali molte volte maneggiano petrolio e benzina con molta imprudenza.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

o t a t o

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.
NASCONDIGLIO (n a s *con di gli* o)

×

Per finire.

I ragazzi terribili:

La mamma (arrabbiata) — Carletto, quante volte ti ho detto che devi tacere finchè parla la mamma?

Carletto — Allora mi toccherebbe stare tutto il giorno colla bocca chiusa.

PROVINCIA

Cividale, 8 maggio.

Funerali imponenti.

Oggi alle 17 ebbero luogo i funerali della compianta nobil signora Marioni-Foramiti Andriana, riusciti imponenti, e come non si ricordano eguali pel concorso di popolo.

Alla testa la croce portata da un fido della famiglia con a lato due donne abbrunate reggenti un velo bianco-nero, poi le confraternite delle cappe nere e rosse; il clero numerosissimo; il carro di prima classe; una quantità di parenti e amici, della famiglia; innumerevoli portatori di torci.

Sul carro pendevano quattro splendide corone, delle sorelle Foramiti, del cav. Carli, della signora A. Persoglia, della famiglia Volpe di Togliano.

La bara di velluto nero con ornamenti d'oro, venne portata dalla casa alla Chiesa da sei coloni, ed altri affittuali della famiglia Marioni e della famiglia Volpe portavano i torci. Sulla bara venne deposta una splendida corona di fiori freschi, con nastri bianchi, del marito e figlio. Il corteo proseguì fino al Cimitero.

Pace all'anima benedetta.

Cividale, 8 maggio.

Decesso.

Un'altra buona, caritatevole signora, è mancata questa mane ai vivi.

Vincenza Wollop, da Trieste, residente da parecchi anni nella vicina frazione di Rubignacco, in una amena villa, dove parrebbe di trascorrere la vita nella beatitudine e nella felicità, e di non morir mai.

Invece non è così. Ovunque gorgogliano affanni e tribolazioni, ovunque si muore. E la buona signora nel fior della vita, dopo aver passati gli ultimi mesi fra dolori e spasimi, lasciò questo *mondo di disinganni*, abbandonò per sempre l'amato sposo Guido Wollop al quale porgiamo sentite condoglianze.

L'edificio scolastico di Ampezzo. Con recente decreto reale è stato dichiarato di pubblica utilità il nuovo piano particolareggiato di esecuzione dell'edificio scolastico e relativo cortile in Ampezzo, ed è stato prorogato di due anni, cioè fino al 10 gennaio 1902, il termine già assegnato per il compimento dell'opera.

Locande sanitarie. Da parecchi giorni furono aperte le Locande sanitarie di Aviano e Marsure.

Il numero dei *frequentatori*, al presente, è di 42 in Aviano e di 27 a Marsure.

Paralisi fulminante. Sul meriggio di domenica mentre la ragazza Dean Maria di Gio. Batta d'anni 17 recavasi alla messa nella Chiesa di Pielungo, frazione di Vito d'Asio, sentì il bisogno di dissetarsi alla fontana di quel piazzale. Ma fatti appena pochi passi, dopo soddisfatto quel bisogno, colta improvvisamente da paralisi stramazzò a terra rimanendo all'istante cadavere.

Solenni funerali. Lunedì ebbero luogo a Spilimbergo i funerali del soldato Luigi Groppo di S. Giovanni di Manzano, che come narammo ieri, perdette la vita in sì misero modo.

Il mesto corteo uscì dall'Ospedale preceduto dalla Banda cittadina e da *quella del 20 artiglieria. Il ferotro era posto sopra* un carro di artiglieria ed era seguito da tutti gli ufficiali dell'arma suddetta, dalla truppa e dalle autorità del paese. Vi erano parecchie bellissime corone.

In piazza S. Rocco, da dove parte la strada che conduce al Cimitero, disse commoventi parole il capitano Calderara, comandante la batteria alla quale apparteneva il Groppo.

Investimento. L'altro giorno lungo lo stradone che da Aviano mette a Somprato, veniva investita da una bicicletta montata da Osvaldo Angelico e da Basilio Guarnerio, una bambina d'anni 7, figlia di Francesco Beloz. La bambina cadendo bocconi riportava una ferita lacero contusa alla fronte e contusioni alle coscie, essendo la bicicletta passata sul corpo della ragazzina.

Assoluzione e conferma di condanna. A Zol Antonio, d'anni 26, e Murro Giuseppe, d'anni 72, appellante il Procuratore generale dalla sentenza del Tribunale di Pordenone che sulla imputazione il primo di lesione; il secondo, di minaccie, venne dichiarato e condannato il Zol a mesi due e giorni 15 di detenzione il Murro a mesi due giorni 10 di reclusione, la Corte d'appello di Venezia, assolse il Zol, e confermò la sentenza al Murro.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Per una fabbrica di zucchero a Cervignano. Per iniziativa dei signori dott. Antonelli, Giuseppe Drossi, Luigi Lovisoni, dott. Gortani e della ditta Lazar e Hecht di Trieste, si stanno gettando a Cervignano le basi per la creazione d'una fabbrica di zucchero.

Domenica scorsa si raccolsero nella sala Fornasiro i più forti possidenti ed agricoltori della Bassa per mettersi d'accordo sul da farsi.

Il signor Lazar, in un chiarissimo discorso, dimostrò quanto bene apporterebbe a tutto il Friuli l'impianto di una simile fabbrica e massime agli agricoltori.

Il professore d'agronomia a Venezia, signor Pitotti, da Udine, trattò della coltura della barbabietola zuccherina, facendo emergere che i nostri terreni si prestano per eccellenza a tale coltura. Fu applauditissimo.

Gl'interessati verranno in breve riconvocati per passare alla sottoscrizione delle azioni e per stabilire l'estensione del terreno che si dovrà dedicare alla coltura della barbabietola.

UDINE

Corte d'Assise. Ruolo dei giurati estratti nella udienza di ieri e che dovranno prestare servizio durante la sessione che si aprirà il 29 corr.

Ordinari.

Calotti dott. Giuseppe, S. Giorgio Nog.
Monaco co. Francesco, Spilimbergo
Feruglio Leonardo, Palmanova
Andervolti Raffaele, Spilimbergo
Gropplero co. Andrea, Udine
Cosmo Giacomo, Polcenigo
Businelli Silvio, S Giorgio Nogaro
Picotti Eugenio, Ampezzo
Raffaelli Alberto, Udine
Canciani Gio. Daniele, Casarsa
Paoletti Girolamo, S. Daniele
Piva Gio. Batta, Udine
Corradini Michele, id.
D'Aste cav. Ippolito Tito, id.
Bonini Aristide, id.
Antonini Luigi, Cordenons
Pognici dott. Antonio, Spilimbergo
Pecile prof. Domenico, Udine
Beorchia-Nigris dott. Michele, Ampezzo
Cozzi Antonio, Arta
Degani Carlo, Udine
Caratti co. Andrea, Pocenia
Lenardon dott. Pietro, S. Vito
Pollis avv. Antonio, Cividale
Pecile Attilio, Udine
Curioni Antonio, Brugnera
Zaro Angelo, Polcenigo
Braidotti Arrigo, Udine
Modolo Pio Italico, id.
Mazzolini Leonardo, Tolmezzo.

Complementari.

Rosa Antonio, Casarsa
Miani cav. Pietro, Udine
Rossi Giuseppe, id.
Pitotti dott. Giuseppe, id.
Coletti Spiridione, Artegna
Pittioni Luigi, Cividale
Barazutti Lorenzo, Tolmezzo
Zupelli prof. Teodoro, Udine
Benz Carlo, id.
Turazza cav. Giov. Batt., id.

Supplenti.

Zamparo Lucio, Miani Luigi, Pantarotto Giovanni, Marchi Giovanni, Minisini Francesco, Rabatelli Giov. Batt., Peressini Alberico, Della Rovera cav. Giov. Batt., Fanzutti Antonio, Braidotti Carlo, tutti di Udine.

Dall'egregio amico, dott. prof. G. B. Garassini, riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

Ch. sig. Direttore,

Parmi opportuno si sappia che ho spedito a mio fratello, prof. *Giuseppe Garassini*, domiciliato e dimorante a Savona, il numero di ieri del *Cittadino Italiano* perchè egli risponda, se crede e come crede, a quel tale *anonimo. Pgr.* qualificato dal giornale di via della Posta, *egregia e dotta persona*, forse perchè educato alla sua stessa scuola di bello stile, di creanza, di temperanza *e di delicatezza ormai nota ed apprezzata* da tutti gli udinesi onesti ed intelligenti.

G. B. Garassini.

Società operaia generale. Stasera alle ore 8 e mezza si raduna il Consiglio della Società operaia per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Resoconto di aprile;
2. Commissione per iscrizioni di operai alla Cassa nazionale di pensioni;
3. Modificazioni al regolamento;
4. Iniziativa per mandare operai all'Esposizione di Verona;
5. Domanda di sussidio per cronicità;
6. Annullamento di radiazione di una socia;
7. Sull'onorario al medico sociale;
8. Comunicazioni ed eventuali deliberazioni;
9. Soci nuovi.

Concorso. È aperto il concorso per l'ammissione di 60 alunni di prima categoria nell'amministrazione provinciale. Le domande di ammissione al concorso devono essere presentate non più tardi del 31 agosto alla Prefettura insieme ai documenti necessari.

Contro la falsificazione delle sostanze alimentari. Un comitato di rappresentanti della chimica alimentare, inglesi, francesi e olandesi, è riuscito a formare a Parigi una associazione, la quale deve mettersi in rapporti con gli altri paesi, per intraprendere tutti uniti la lotta contro la falsificazione delle sostanze alimentari. L'ufficio centrale dovrebbe sorgere a Parigi, con l'incarico di comunicare il risultato delle pronte ricerche a tutti gli altri laboratori; si dovrebbero poi introdurre dappertutto metodi conformi nelle dimostrazioni delle falsificazioni. I fabbricanti, sottoponendo i loro prodotti al controllo, avrebbero il vantaggio di venir informati di tutte le contraffazioni degli stessi, messe in commercio. Quest'organizzazione verrebbe a soddisfare un bisogno generalmente sentito. Il Comitato è composto di professori d'Università e presidenti di istituti analitici governativi.

Sarà vero? Ci scrivono:

«È un fatto che il R. Prefetto, immediatamente interessato della quistione del *fossato* fuori porta Gemona, inviò alla Giunta una nota, affinchè venga tolto il lamentato inconveniente.

Senonchè pare che intenzione del Comune per ora, sia quella di coprire quella fogna soltanto fino all'altezza della casa Beltramelli.

Ora noi domandiamo: le cause, lamentate nel *ricorso*, trovano sufficiente ragione in un progetto di lavoro, che, mentre in apparenza viene a dar ragione ai ricorrenti e non ricorrenti, che, come i primi, desiderano venga alfine tolta un'indecenza pericolosa; in sostanza, con tale risoluzione, se mandata ad effetto, non farebbe che rendere vieppiù anti igienico quel punto e più pericoloso trabocchetto *contro* la sicurezza pubblica?

Amiamo credere non vero ciò che ci venne riferito, perchè sarebbe deplorevole il fatto che ritardando l'esecuzione di un'opera, che, se completa, otterrebbe il plauso e l'unanime soddisfazione, riparato parzialmente il malanno, non farebbe altro che dimostrare la grettezza della Amministrazione comunale, che, nel caso concreto, si risolverebbe altresì in una mancata economia nella spesa totale.

E' indiscutibile il fatto che i lavori completamente eseguiti in una sol volta costano molto meno che in più riprese.

Prescindendo anche da ciò, a noi pare che, se la Giunta ha approvato, salvo ratifica del Consiglio, la copertura della roggia in continuazione dei fabbricati Leskovic rimpetto alla Stazione ferroviaria, lavoro di decoro e... null'altro; per ragione di giustizia dovesi a costo di qualunque sacrificio per il Comune, imprendere l'esecuzione di quell'opera tanto reclamata, tanto indispensabile ed urgente e che anche dal lato del decoro pubblico deve avere la preferenza e la precedenza su tutte le altre».

Il quadro del Ghedina. Ci scrivono:

«Dunque il quadro sotto la loggia municipale del Ghedina, pregiato lavoro, copia del quadro del Pordenone che fino ad oggi, trovasi incastonato sotto, verrà spedito a Venezia per il ristauro essendo il medesimo molto *ammuffato*.

Questa operazione se il darà ancora lo splendore del talento artistico che il Ghedina ha saputo trasfondere in questa sua copia del sommo Giao. Giacomo Licinio detto il Pordenone, l'opera medesima rimessa ancora a quel posto, dopo poco tempo, pur troppo tornerà a deperire.

Nessuna causa certamente trova riscontro nella località dove il quadro venne e verrà rimesso, ma, è inutile fantasticare, la causa unica e necessaria della rovina di quel quadro fu e sarà sempre quella del fumo vaporoso e grasso che trasportato in quella località dal vento sirocco, proveniente dal camino dell'officina elettrica Volpe-Malignani.

Questa è la ragione della muffa del quadro, e questi sono gli effetti primi che ci ha apportato l'impianto della officina suddetta nel centro della città, l'elevato camino della quale, se artisticamente ha deturpato una delle più belle piazze d'Italia, ha trovato modo anche di rovinare e forse per sempre una pregevole opera d'arte. *E.*»

BANCA DI UDINE

ANNO XXVII — 27° ESERCIZIO

Capitale Sociale

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	„ 163,770.03
Totale	L. 1,210,770.03

SITUAZIONE GENERALE

31 Marzo	ATTIVO.	30 Aprile
L. 318,670.75	Numerario in cassa	L. 489,962.57
„ 6,316,765.75	Portafoglio Italia, Estero ed Effetti all'incasso	„ 6,332,392.03
„ 4,132.02	Effetti in protesto e sofferenza	„ 7,705.57
„ 3,883,528.02	Anticipazioni contro deposito di valori e riporti	„ 3,465,595.52
„ 1,875,522.62	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 1,331,697.34 / applicati alla riserva „ 163,778.— }	„ 1,495,470.34
„ 1,318,515.08	Conti correnti garantiti da deposito	„ 1,390,810.34
„ 631,676.70	Detti con banche e corrispondenti	„ 699,092.15
„ 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	„ 34,000.—
„ 241,500.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	„ 241,500.—
„ 5,9 2,174.95	Depositi { „ anticipazioni	„ 5,554,698.95
„ 2,848,080.84	Depositi { liberi a custodia	„ 2,915,663.84
„ 39,840.97	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	„ 58,199.91
L. 22,899,857.70		L. 22,819,081.73

31 Marzo	PASSIVO.	30 Aprile
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
„ 163,770.03	Fondo di riserva	„ 163,770.03
„ 2,276,510.15	Conti Correnti fruttiferi	„ 2,777,145.01
„ 4,647,447.82	Depositi a risparmio	„ 4,564,162.34
„ 5,150,782.83	Creditori diversi e banche corrispondenti	„ 4,902,805.57
„ 390,763.08	Conto Titoli e riporto	„ 390,763.98
„ 8,510.32	Azionisti per residui interessi e dividendi	„ 6,237.82
„ 241,500.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	„ 241,500.—
„ 5,902,174.95	Depositanti { „ anticipazioni	„ 5,554,698.95
„ 2,843,080.84	Depositanti { liberi a custodia	„ 2,915,663.84
„ 227,866.98	Utili lordi del corrente esercizio	„ 255,2[illegible]4.69
L. 22,899,357.70		L. 22,819,081.73

Udine, 7 maggio 1900.

Il Sindaco **M. Pagani** — Il Presidente **C. KECHLER** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 1/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . . **4** 1/2 %
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta } **4** 1/2 - **5** 1/2 %
c) merci come da regolamento }

Sconta Cambiali a due firme — (effetti di commercio) . . . . **4** 1/2 %
„ **Cedole di Rendita Italiana** a scadere a . . . . **2** 1/2 %

Apre **crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a . . . . **4** 1/4 %

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria di Udine e II Mandamento.**
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 marzo 1900	L. 2,276,510.15	
Depositi ricevuti in aprile	„ 1,316,164.01	
	L. 3,592,674.16	
Rimborsi fatti in aprile	„ 815,529.15	
Esistenti al 30 aprile		L. 2,777,145.01

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 marzo 1900	L. 4,647,447.82	
Depositi ricevuti in aprile	„ 267,506.72	
	L. 4,914,954.54	
Rimborsi fatti in aprile	„ 350,792.20	
Esistenti al 30 aprile		L. 4,564,162.34
	Totale	L. 7,341,307.35

Feste a S. Margherita. Domenica a S. Margherita (Torreano), avrà luogo una sagra, festa da ballo, con distinta orchestra udinese; fantastica illuminazione del colle, ecc. ecc.

La direzione della Tramvia a vapore, nel pomeriggio, attiverà un orario speciale di treni straordinari, ed a prezzi ridotti.

Scontro ciclistico-tramviario. Stamane verso le 9.15, poco mancò non accadesse una grave disgrazia.

Il tram cittadino n. 1, veniva da porta Venezia in piazza V. E. Quando proprio era giunto in fondo via Cavour, all'imbocco della piazza, l'avv. Gustavo Colombatti, che correva in bicicletta, rasentando il palazzo degli uffici municipali, e proveniente da via Mercatovecchio diretto al suo studio in via Belloni, andò a battere contro la testa del cavallo del tram.

Per l'urto l'avvocato fu balzato dalla sella e gettato a terra, mentre il cavallo rimaneva impigliato col zampe fra i raggi della ruota anteriore della bicicletta.

Il guidatore ed il *frenatore* furono pronti a chiudere i freni e così si potè evitare una disgrazia.

Per liberare il cavallo dalle prese della ruota della bicicletta fu d'uopo tagliare alcuni raggi della medesima. Fortunatamente tutto si ridusse ai soli guasti alla bicicletta.

R. Stazione agraria sperimentale di Udine. *Carta geologico-agraria del podere d'istruzione del r. Istituto tecnico e dintorni, con descrizione geologica della tavoletta topografica di Udine.*

La r. Stazione agraria di Udine, sta pubblicando alcuni lavori di geologia agraria relativi alla pianura friulana.

Questo secondo saggio illustra le terre che stanno nella zona del podere modello dell'Istituto tecnico di Udine e comprende circa 300 ettari.

Il lavoro è di gran mole e comprende rilievi geologici, analisi chimiche, illustrazioni economiche della regione, parecchie carte accuratissime che danno esattamente sviluppo alle notizie raccolte con appropriati segni convenzionali.

Questa monografia la additiamo come esempio a quei pochi fortunati possidenti di terre, *i quali posseggono* un corredo di cognizioni scientifiche che permetta loro di assimilare tanta copia di studi e su questa traccia, forse con qualche semplificazione, potrebbero stendere le carte geologico-agrarie dei loro possedimenti.

Venezia, aprile 1900.

G. B. Pitotti

Il sig. Giuseppe Ragozza, farmacista a Buenos Ayres. Settimane fa a Buenos Ayres, il nostro concittadino, signor Giuseppe Ragozza, inaugurò una nuova farmacia.

Ecco come riferiscono que' giornali:

« Il signor Giuseppe Ragozza, ci ha gentilmente invitati ad assistere all'inaugurazione della sua nuova farmacia, risorta in breve volgere di tempo, sul punto stesso della primitiva.

Chi conobbe l'antica e chi vide la nuova deve dire che tra l'una e l'altra vi sono passi di gigante.

Ammirevole la disposizione del locale; messa con gusto squisito, con irreprensibile tatto di comodità, con una magnificenza vera. Gli scaffali in cedro levigato, lavoro di merito del bravo quanto modesto scultore sig. Bonetti, sono una vera opera d'arte: tutto spira nel nuovo negozio quell'aria di profondo conoscimento del negozio, per il cui rapido servizio e regolarità, il signor Ragozza, nulla ha ommesso.

Degna di speciale menzione è la sala destinata alle operazioni chirurgiche; severa e nello stesso tempo elegante e provvista di una bella vetrina in ferro e cristallo, lavoro di fabbrica germanica arredata di tutti gli strumenti chirurgici perfezionatissimi. Il vapore poi proveniente da Amburgo, ha portato per il sig. Ragozza, una stufa di disinfezione ed altri istrumenti chirurgici.

Il sig. Ragozza, si è fatto veramente onore con questa installazione, e nello stesso tempo ha fatto onore alla borgata della quale è uno dei membri più influenti e stimati.

Numerosi amici, medici, farmacisti, presidenti di sodalizi, e l'immancabile quarto potere convennero all'amichevole simposio offerto nella lieta occasione: e non mancarono i brindisi e gli auguri ».

La condanna di Ferdinando. L'imbianchino Ferdinando Bertoli, di anni 40, da Udine, circa cinque anni fa aveva conosciuto a Udine certa Maria D., e la indusse a divenire sua amante. L'anno scorso la D. fuggì da Udine e venne a Trieste, andando ad abitare con la propria madre. A Trieste non tardò a trovare un *remplacant* nell'operaio Pietro P., d'anni 27. Il Bertoli saputa la cosa venne di nascosto a Trieste e recatosi in casa della D., accampò il diritto di precedenza, minacciando l'ex amante, la madre di lei e il rivale. Siccome il Bertoli era fuor di sè, le due donne chiamarono le guardie, e il Bertoli, che è bandito dall'impero, fu arrestato.

Ieri mattina egli comparve dinanzi ai giudici del Tribunale di Treviso, per rispondere del crimine di pubblica violenza mediante pericolose minaccie. Ammise la materialità del fatto, ma si scusò con l'asserire che aveva agito sotto l'impulso della gelosia, essendochè amava intensamente la D.

La D. però, interrogata, lo smentì dichiarando che se lo aveva abbandonato era stato perchè voleva spingerla alla mala vita.

Il Bertoli fu condannato a 8 mesi di carcere duro.

Conferma di condanna. A Crisetig Giuseppe, d'anni 37, condannato dal nostro Tribunale a mesi 3 di reclusione ed alla multa di lire 100 per diffamazione, la Corte d'appello di Venezia confermò la condanna.

Non luogo a procedere. A Pelrini Augusto, d'anni 45, condannato dal nostro Tribunale a mesi sei per bancarotta semplice, la Corte d'Appello di Venezia, dichiara non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Strillone ferito. Stamane venne medicato Cominotti Ferdinando d'anni 24, venditore di giornali, per ferita grave all'indice della mano destra, per essersi impigliato in un ingranaggio. Guarirà in 15 giorni.

Comitato esecutivo della Società Cooperativa per la produzione dei perfosfati. Si avverte che la sottoscrizione delle azioni per la costituzione di una fabbrica cooperativa per la produzione dei perfosfati *si chiude* col giorno 12 maggio alle ore 3 pom.

Si pregano i sottoscrittori, che all'atto della firma delle azioni non hanno prenotato il loro consumo, a voler fornire l'indicazione della quantità di perfosfati che loro abbisognano dell'anno prossimo, ricordando che solo le azioni le quali hanno impegnato un corrispondente consumo non vanno soggette a riduzioni.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 88, del 2 maggio 1900 contiene:

L'Intendenza di Finanza in Udine avvisa che essendo riescito infruttuoso l'incanto tenuto addì 28 aprile 1900 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n. 5 nel Comune di Udine via Cavour e del reddito medio di lire 1974.9) nel giorno 15 maggio anno 1900 alle ore 11 sarà tenuto in quell'ufficio d'Intendenza un secondo incanto.

— Si rende noto che il r. Tribunale di Udine omologò il concordato conchiuso nel 12 febbraio precedente ai riguardi del fallimento di Battazzoni Giovanni caffettiere di San Daniele del Friuli. A sensi di tale concordato sono da pagarsi integralmente le spese di giustizia e le competenze del curatore entro trenta giorni dal passaggio in giudicato della sentenza suddetta, e nello stesso termine sarà da corrispondere il quaranta per cento ai creditori chirografari sull'importo accertato del loro avere.

— Fior Margherita fu Pietro vedova Paschini di Verzegnis dichiarò per conto ed interesse dei minori di lei figli di accettare le eredità di *Paschini Paolo fu Antonio*, padre dei minori, morto a Verzegnis nel 12 gennaio 1897, e di Paschini Antonio fu Pietro, avo paterno dei minori, morto a Verzegnis il 18 ottobre 1899.

— Ad istanza di Carina Oreste ed Elena fu Celso di Treviso ed in odio a Pelizzari Maria fu G. Maria maritata Brunetta di Sacile, avrà luogo dinanzi il Tribunale di Pordenone all'udienza del 15 giugno 1900 la vendita ai pubblici incanti dei beni siti in Comune censuario di Sacile.

— Nel giorno 17 maggio 1900 si procederà presso l'ufficio della sezione staccata del Genio militare di Udine, situato in via Ranscedo, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto dei lavori di sistemazione nel fabbricato « La Vigna » in Udine per l'ammontare di lire 15,000.

— L'Intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 3 in Villamezzo frazione di Paularo col reddito di lire 341,82.

— Il Sindaco del Comune di Tarcento rende noto che nel *giorno* 21 *maggio* 1900 nell'ufficio municipale di Tarcento alle ore 10 ant. sotto la sua presidenza, o di chi delegato, avrà luogo un unico esperimento d'asta per l'appalto lavori di riduzioni ad uso uffici municipali ed altri del fabbricato De Colle Armellini.

— L'Intendenza di Finanza in Udine avvisa che essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n. 16 nel Comune di Udine piazza XX Settembre, che nel giorno 18 maggio alle ore 11 sarà tenuto in quell'ufficio d'Intendenza un secondo incanto ad estinzione di candele.

— Il Sindaco del Comune di Vivaro rende noto che nel giorno 22 maggio in quell'ufficio municipale avrà luogo il primo esperimento d'asta per l'appalto di costruzione di un repellente alla sponda destra del Colvero Meduna a nord di Basaldella.

— L'avv. Francesco Carlo Etro di Pordenone procuratore della Banca di Pordenone, rappresentata *dal suo direttore signor Giacomo Milani*, rende noto che nel giorno 8 luglio 1900 avanti il Tribunale di Pordenone seguirà l'incanto dei beni stabili siti in Vivaro, Basaldella e Poffabro, in odio a Bucco Maria vedova Maddalena, per sè e quale rappresentante la minore sua figlia Maddalena Eugenia fu Luigi di Fanna.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 - 5 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	9/5 ore 9
Bar. rid. a 0° Alto m. 116.10 livello dal mare	748.8	749.4	743.3	743.7
Umido relativo	90	74	68	—
Stato del cielo	piov.	piov.	piov.	misto
Acqua cad. mm.	4.5	5.5	5.8	4.4
Velocità e direzione del vento	calma	2 W	4 NE	1 NE
Term. centigr.	16 4	13.9	11.6	13.6

8 Temperatura	massima	20.4
	minima	15.0
	minima all'aperto	13.6
9 Temperatura	minima	10.2
	minima all'aperto	8.8

Tempo probabile:

Venti moderati intorno a Sud-Ovest; cielo vario al Sud, nuvoloso altrove, qua e là pioggie; qualche temporale nell'Italia Superiore.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta dell'8.

Presiede Saracco, pres.

Si riprende la discussione del progetto sui matrimoni illegali.

Cantoni dichiara che egli non può accettare nè l'uno nè l'altro progetto, perchè se l'uno è contro la giustizia, l'altro è contro la libertà. Tutti e due i progetti considerano il matrimonio religioso come reato e lo puniscono. Due sarebbero i veri rimedi. Uno sta nell'art. 16 della legge delle guarentigie. Bisogna essere severi nella concessione dei *placet* e degli *exequatur*.

All'occorrenza bisogna avere anche il coraggio di revocarli.

Nota che il clero è perfettamente estraneo a noi, alla nostra vita e vorrebbe che il presente progetto di legge fosse l'occasione propizia per il Governo italiano per attirare il clero nella nostra vita sociale, pur lasciando ad esso la libertà che è necessaria per l'esercizio del suo Ministero.

Carle propone due emendamenti al progetto ministeriale.

Schupfer, constata che molti si contentano del solo matrimonio religioso, dubita che faciano ciò per un bisogno impellente della coscienza.

Spiega lungamente le ragioni della sua opposizione al progetto Ministeriale.

Non è nè ebreo nè massone; la sua è la parola di un cristiano, profondamente convinto e vorrebbe che in questa grave questione il pontefice esercitasse la sua influenza verso il clero. L'Italia ha sempre largheggiato verso la chiesa, verso la Santa Sede al cui potere spirituale si è sempre inchinata riverente, eppure la Chiesa si è sempre mostrata più audace e più resistente.

Di fronte all'intemperanzo del partito clericale occorre che lo Stato abbia la perfetta coscienza dell'esser suo e sia forte per farsi rispettare. Il suo diritto è quello della civiltà moderna non per commetter violenze, porchè i forti non son mai violenti.

Si augura che gli esempi della nostra storia nazionale non vadano miseramente perduti.

Levasi la seduta alle ore 18.35.

Scoperta di un neonato vivo in una fogna

Genova 8 — Alcuni operai lavorando in una fogna sotto il panificio Gualco in via Bianchetti, rinvennero un neonato maschio, vivo e sanissimo.

L'autorità, chiamata sul posto, iniziò le indagini per identificare la madre inumana.

Il bambino fu affidato alle cure di una levatrice che lo portò all'Ospedale.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La ritirata dei boeri da Tabanechu.

Londra 9 — Si telegrafa da Tabanechu: La divisione delle truppe coloniali del generale Brabant è arrivata qui e si è congiunta con le forze del generale Rundle.

Il nemico si è ritirato su tutta la linea. Esso è scomparso senza lasciar traccia.

I boeri si preparano alla resistenza presso Sandriver.

Londra 9 — Si telegrafa da Smaldeel: Il generale Hutton è avanzato; questa sera egli ha piantato il suo accampamento presso Welgelgen. Secondo i rapporti qui giunti, i boeri intendono opporre energica resistenza presso il Sandriver; però avranno delle difficoltà a radunare i burgher.

Gli inglesi a Winburg.

Londra 9 — Un dispaccio di lord Roberts da Smaldeel annuncia che la brigata scozzese tiene occupata Winburg.

La linea ferroviaria fra Brandfort e Smaldeel è fortemente danneggiata. Il ponte sul fiume Wet è impraticabile.

Notizie del colonnello Plumer.

Londra 9 — Da Lorenzo Marquez, 8: Un dispaccio qui giunto dall'accampamento del colonnello Plumer, in data 26 aprile, dice che i boeri intorno a Mafeking vanno a poco a poco rinforzandosi e che il numero in quel torno di tempo era fatto ascendere a 3000. Plumer è riuscito a mettersi in comunicazione con gli assediati mediante piccioni; egli aggiunge che tenterebbe di mettersi in comunicazione anche con la colonna avanzante dal sud in soccorso di Mafeking.

L'assedio di Mafeking. Un assalto mancato.

Londra 9 — La *Reuter* ha da Mafeking 24: Gli abitanti e la guarnigione sono risoluti a resistere a qualunque costo.

Londra 9 — Un dispaccio da Mafeking in data del 28 aprile p. p. annuncia: I boeri aprirono il 25 aprile p. p. un violentissimo cannoneggiamento contro la città, il quale aveva lo scopo di mascherare un loro assalto generale contro le opere fortificatorie. Gli ufficiali boeri tentarono invano d'incitare i boeri a seguirli.

Gl'inglesi espulsi.

Londra 9 — Un dispaccio da Lorenzo Marquez annuncia che colà continuano ad arrivare cittadini inglesi espulsi dal Transvaal.

Un incidente alla frontiera serbo-turca.

Belgrado 9 — Al confine serbo-turco una pattuglia turca fece fuoco contro la guardia di confine serba, uccidendo un sottufficiale.

Un assassinio politico.

Bucarest 9 — Il negoziante Spelian Stefanovic, a Braila, fu assassinato con un colpo di pugnale sulla pubblica via da un bulgaro di nome Nedelkov.

L'assassino, che fu tosto arrestato, dichiarò di aver commesso il delitto per motivi politici. Si ritiene che lo Stefanovic, sia una vittima del Comitato segreto macedone.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 8 maggio.

Il mercato odierno ha avuto la solita fisonomia. Esistevano diverse richieste in greggie come in lavorate, ma il difficile era di andare intesi sulla valutazione, tentando il compratore di usufruire della *poca lena* attuale, per ottenere altre facilitazioni di prezzo.

Del resto l'attenzione del setaiuolo è ora specialmente rivolta alla bachicoltura e vari detentori preferiscono protrarre il realizzo delle non forti rimanenze.

(Dal *Sole*)

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Bollettino della Borsa

UDINE 9 Maggio 1900.

	Mag. 8	Mag. 9
Rendita.		
Italiana 5 % contanti ex coup.	100.87	100.85
» 5 % fine mese	101.17	101.15
» 4 ½ »	110.76	110.75
Exterieure 4 % oro	73.45	73.25
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	320.—	320.—
» 3 % Italiane	308.—	308.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	510.50	511.—
» Banco di Napoli 3½ %	442.—	443. –
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	511.—	511.50
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	873.—	877.—
» di Udine	145. –	145. —
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.75	35.75
Cotonificio Udinese ex coupons	1375.—	1375.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio.	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	80.	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	743.—	744.—
» Ferr. Medit. ex coupons	544.—	545.—
Cambi e valute.		
Francia . . . . . chèques	106.10	106.10
Germania . . . . . »	130.10	130.15
Londra . . . . . »	26.71	26.72
Austria - Corone . . . »	109.90	109.90
Napoleoni . . . . . »	21.19	21 19
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	95.40	95.30
Cambio ufficiale	106.07	106.06

NOTIZIE

Londra, Consolidato 100.68. Miniere sempre ricercate.

Berlino. Ribasso accentuato dei valori coloniali.

Parigi. Impressionati dalle notizie d'America per probabile crisi del ferro.

Genova. Incerta. Solo Rubattino e Raffineria zuccheri in buona vista.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 17.—	21.55
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	4.10

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.[illegible]
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
M. 7.00	10.[illegible]	M. [illegible]	[illegible]
M. 13.41	16.[illegible]	M. 13.10	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 8.45, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15, e da Venezia per Udine alle ore 6.12 e 12.50.

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M. 9.25	9.49
O.[1] 13.36	14.—	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.05
O.[3] 21.37	23.35	O.[2] 22.05	22.25

(1) Questo treno si ferma a Cervignano.
(2) Questi treni partono da Cervignano.
(3) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	Arrivi a Udine R.A.
6.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine, 1900 — Tip. Marco Bardusco.